**NOTA DI COMMENTO ALLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO CONI
AGENTI SPORTIVI – 10.02.2022**

Il nuovo Regolamento CONI Agenti Sportivi, deliberato in data 18.11.2021 dalla Giunta Nazionale del CONI e approvato il 10.02.2022 dal Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è principalmente intervenuto a parziale modifica dell'istituto della domiciliazione.

Infatti, la prima novità riguarda proprio la nuova diversa definizione di “agente sportivo domiciliato” di cui all'art. 2, comma 1, lett. g), che così recita: “il soggetto residente da almeno un anno in uno Stato diverso dall'Italia (da San Marino e dalla Città del Vaticano) ed abilitato da almeno un anno ad operare quale agente sportivo dalla corrispondente federazione sportiva nazionale di tale diverso Stato, nel cui Registro risulti regolarmente iscritto, ovvero dalla Federazione internazionale di riferimento, avendo ricevuto ed effettivamente eseguito almeno due mandati nel corso dell'ultimo anno”.

Su questa scia, il comma 2 dell'art. 2, che estendeva l'applicazione delle disposizioni relative agli agenti sportivi, in quanto compatibili, anche agli agenti sportivi stabiliti e domiciliati, viene trasferito nelle norme transitorie e finali (art. 25, comma 8). In questa stessa sede, al comma 6, viene ulteriormente statuito che anche per gli agenti sportivi iscritti alla sezione “stabiliti” del Registro nazionale entro la data del 14 maggio 2020, e privi di titolo abilitativo unionale equipollente, si applica l'istituto della domiciliazione, ferma restando la possibilità su richiesta dell'interessato di procedere al riconoscimento professionale attraverso misure compensative. I contratti di mandato stipulati dai soggetti di cui sopra e depositati presso la FSN entro il 14.05.2020 conservano efficacia fino alla naturale scadenza, e comunque non oltre il periodo massimo di due anni.

È, tuttavia, l'articolo 23, conformandosi alla nuova definizione di domiciliato di cui sopra, a subire le principali variazioni, che meritano una breve, ma puntuale disamina poiché incidono in maniera considerevole sullo stesso accesso all'istituto della domiciliazione.

Il comma 1 dell'art. 23 così come aggiornato prevede, infatti, che possa domiciliarsi solamente l'agente che soddisfi contestualmente le seguenti tre condizioni:

- a) sia residente da almeno un anno in uno Stato diverso dall'Italia (compresi San Marino e Città del Vaticano);
- b) sia abilitato da almeno un anno ad operare quale agente sportivo dalla corrispondente Federazione Sportiva Nazionale di tale diverso Stato, nel cui Registro risulta regolarmente iscritto, ovvero dalla Federazione Sportiva Internazionale di riferimento;
- c) nel corso dell'ultimo anno, abbia ricevuto ed effettivamente eseguito almeno due mandati.

Con i primi due requisiti il CONI ha voluto verosimilmente introdurre alcuni correttivi alla normativa precedente, che, nell'intenzione di permettere ad agenti italiani e stranieri di lavorare fianco a fianco in ragione di un mercato ormai da tempo globalizzato, lasciava allo stesso tempo molto spazio all'aggiramento dell'istituto (e del doppio esame di abilitazione CONI e FIGC) da parte di soggetti, nazionali, non realmente operanti all'estero.

Alla luce dell'importanza per il sistema di un istituto come quello in oggetto, le modifiche di cui sopra ribadiscono il principio per cui alla base del potere di mettere in relazione due o più soggetti rimane l'essere in possesso di un titolo che abiliti a operare nella Federazione Sportiva Nazionale di appartenenza, o, qualora la FSN non prevedesse un esame specifico, l'essere in grado di provare l'operatività all'interno della stessa.

Ciò comporta, al successivo comma 2 lett. a), l'obbligo di depositare avanti la Commissione Agenti Sportivi del CONI anche il certificato storico di residenza, nonché documentazione comprovante l'iscrizione da almeno un anno nel Registro della FSN estera o della FSI di riferimento; e la Commissione, a tal fine, si riserva di richiedere al domiciliatario e al domiciliato ogni chiarimento e documentazione, nonché si riserva la facoltà di chiedere alla federazione sportiva nazionale professionistica di appartenenza i contratti di mandato depositati con riferimento all'iscrizione nell'elenco domiciliati (art. 23, comma 5).

La norma, così come formulata, risulta di non semplice interpretazione. Il rischio è quello di limitare in maniera illegittima l'accesso alla professione a molti soggetti stranieri: basti pensare agli agenti licenziati da una Federazione straniera diversa rispetto a quella del paese di effettiva residenza, o a soggetti che si siano iscritti solamente nel 2022 nella propria federazione di appartenenza e/o che non abbiano ancora depositato alcun mandato durante il 2021. Inoltre, senza un'interpretazione autentica del legislatore, la norma non consente di individuare univocamente né cosa debba intendersi per esecuzione del mandato ricevuto, né presso quale federazione tali mandati debbano essere depositati (estera, di iscrizione, FIGC?).

Quanto al rapporto fra domiciliante e domiciliatario, inoltre, viene specificato all'art. 23, comma 2 lett. b) l'obbligo per quest'ultimo di incassare i compensi derivanti dai contratti di mandato e, conseguentemente, corrispondere la quota parte dei compensi di spettanza all'agente sportivo domiciliato secondo i termini e le modalità riportate nell'accordo di collaborazione professionale.

Da ultimo, la successiva lettera d) impone l'obbligo a domiciliato e domiciliatario di agire congiuntamente nell'ambito del mandato, fermo restando che quest'ultimo è tenuto a operare secondo le istruzioni del primo.

Tali previsioni regolamentari in tema di domiciliazione si applicheranno a tutti coloro che intendano iscriversi – o siano già iscritti – all'apposito elenco per l'annualità 2022.

Sulla decorrenza delle richiamate modifiche, tuttavia, l'art. 26 lascia spazio ad alcuni dubbi interpretativi.

Se da un lato il suo secondo comma assume effettivamente un senso soltanto retrodatando l'entrata in vigore al 18 novembre 2021, e cioè alla data della delibera di Giunta, come riporta il comma 1 (altrimenti non si spiegherebbe il riferimento al 31.12.2021 come decorrenza massima delle norme per coloro che hanno rinnovato a fine 2021 per il 2022); dall'altro lato il lasso di tempo – quasi 3 mesi! – fra la suddetta delibera e l'approvazione del Dipartimento per lo Sport, in aggiunta al fatto che la FIGC non ha recepito le modifiche pur essendo intervenuta a inizio febbraio con un nuovo regolamento, potevano far intendere la volontà di far partire gli effetti dalla data dell'approvazione (10 febbraio 2022).

Alla luce di ciò, pur ritenendo inopportuno che una norma, per quanto regolamentare, sia pubblicata e quindi portata a conoscenza dei destinatari a tre mesi dalla sua entrata in vigore, per non rendere l'art. 26 comma 2 lettera morta, l'unica soluzione è quella di far decorrere le previsioni regolamentari dal 18 novembre 2021.

Sembra poi opportuno segnalare che il legislatore non ha introdotto alcuna previsione transitoria circa la validità e gli effetti dei mandati sottoscritti nel corso di questi tre mesi da parte di soggetti che hanno legittimamente svolto la propria professione nel rispetto della normativa regolamentare CONI antecedente e dell'attuale Regolamento FIGC.

Di seguito, per completezza, si riportano gli articoli eliminati rispetto alla versione del Regolamento CONI Agenti Sportivi del luglio 2021:

art. 2 – Definizioni

comma 1, lett. g): “il soggetto abilitato a operare in Stato membro dell’Unione europea diverso dall’Italia e nell’ambito della corrispondente federazione sportiva nazionale di tale Paese, che non abbia superato prove equipollenti a quelle previste in Italia, ai fini di quanto descritto al precedente art. 1, comma 2, ovvero il soggetto abilitato a operare in uno Stato non membro dell’Unione europea, ai fini di quanto descritto al precedente art. 1, comma 2”

comma 2: “Le disposizioni che fanno riferimento agli agenti sportivi sono applicabili anche agli agenti sportivi stabiliti e agli agenti sportivi domiciliati, in quanto compatibili.”

Art. 21 – I contratti degli agenti sportivi

comma 10: “La disciplina prevista nel presente articolo trova applicazione anche con riguardo agli agenti sportivi che comprovino:

- a) di avere conseguito un titolo abilitativo con riconoscimento soggetto a misure compensative;*
- b) di essere regolarmente iscritti in un Registro della federazione sportiva nazionale di altro Paese, ovvero della Federazione internazionale di riferimento, ovvero di altro Paese;*

c) di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), l), m)."

comma 11: "Prima della sottoscrizione di uno dei contratti di cui all'art. 1, comma 2, del presente Regolamento, gli agenti sportivi di cui al precedente comma 10 hanno l'obbligo, pena la nullità del contratto di mandato di cui al presente articolo, di eleggere domicilio presso un agente sportivo iscritto nelle sezioni di cui all'art.3 comma 1, lettere a) e b), che è tenuto ad operare secondo le istruzioni del domiciliante."

A cura di:

Avv. Gianmaria Daminato

Avv. Celeste Facchin

dott.ssa Chiara Boschiero